



mi prenos
vin kun
mi

Incontro tra due viaggiatori: Abramo e Lorenzo Jovanotti

Una promessa,
una parola, tutto ciò non grava molto, la modulazione di un'aria, un soffio, una parola, dei verbi al tempo futuro:
«Ti benedirò ... ti darò ...
renderò grande il tuo nome ...» (Gen 20,13)
E su una parola soltanto «Lascia», tu parti, Abramo,
«come ti aveva ordinato il Signore» (Gen 12,4)
E quando tu stesso parlerai di te,
dirai: «Quando Dio mi ha fatto vagabondare». (Gen 20,13)
Io non sarò tuo figlio se non quando sarò nomade, non da un accampamento all'altro, ma un eterno nomade alla ricerca di Dio quando si abbandona la fonte preziosa appena scoperta per una ancor più zampillante.
Il vero viaggio non quello del turista né quello della droga, ma la via viva, mai raggiunta né sulla terra e neppure nell'eternità.



(J. Loew)

Abramo era, è uomo come tutti! Uomo alla ricerca di felicità, alla ricerca di senso, uomo che ha spazio dentro di sé! Solo chi è in ricerca ha spazio dentro di sé, ha un vuoto da riempire! Questa è la nostra salvezza come uomini! Quando siamo pieni o ci sentiamo troppo pieni non stiamo bene¹ dobbiamo imparare a gioire di questo vuoto...è tensione che mi porta avanti....

Abbiamo camminato sulle pietre incandescenti
abbiamo risalito le cascate e le correnti
abbiamo attraversato gli oceani e i continenti
ci siamo abituati ai più grandi mutamenti
siamo stati pesci e poi rettili e mammiferi
abbiamo scoperto il fuoco e inventato i frigoriferi
abbiamo imparato a nuotare poi a correre
e poi a stare immobili
eppure ho questo vuoto tra lo stomaco e la gola
voragine incolmabile
tensione evolutiva
nessuno si disseta ingoiando la saliva
ci vuole pioggia
vento
e sangue nelle vene
e sangue nelle vene
e una ragione per vivere

Tensione evolutiva

Il SIGNORE disse ad Abramo: «Va' via dal tuo paese, dai tuoi parenti e dalla casa di tuo padre, e va' nel paese che io ti mostrerò; io farò di te una grande nazione, ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai fonte di benedizione. Benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà, e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra».

In questa notte fantastica
In questo inizio del mondo
I nostri sguardi si cercano
Con ali fatte di musica
Posso toccare il cielo
Lo posso fare per davvero
Lascia che questa atmosfera ti porti con sé
Non c'è più niente da perdere
Ti porto via con me
In questa notte fantastica
Ti porto via con me
Ribalteremo il mondo oh-o-o
Senti il dolore si scioglie nel tempo
Che scorre e che scivola via
Non resterò qui a guardare
Ho già iniziato a viaggiare
Ti porto via con me
Ti porto via con me
Ribalteremo il mondo
Ti porto via con me



Venne una carestia nel paese e Abramo scese in Egitto per soggiornarvi, perché la fame era grande nel paese.

Le reti i cancelli le zone rosse
migliaia di croci milioni di fosse
la nato la fao le nazioni unite
seimiliarditrecentomilioni di vite
dignità dignità, una virtu' normale
l'indifferenza e il più grave peccato mortale
il mercato mondiale – il mercato rionale
la croce del sud e la Stella polare
il nasdaq che crolla, il petrolio che sale
la borsa che scende, la borsa che sale
la storia ci insegna che non c'è fine all'orrore
la vita ci insegna che vale solo l'amore
Salvami salvati salvaci salviamoci
salvali salvati salvami salviamoli (x2)

Salvami

Allora Abramo disse a Lot: «Ti prego, non ci sia discordia tra me e te, né tra i miei pastori e i tuoi pastori, perché siamo fratelli! Tutto il paese non sta forse davanti a te? Ti prego, separati da me! Se tu vai a sinistra, io andrò a destra; se tu vai a destra, io andrò a sinistra»

C'è SOLELUNA dentro di me, c'è l'acqua e c'è il fuoco, c'è notte, giorno, terra e mare, c'è troppo e c'è poco c'è SOLELUNA dentro di me, c'è l'acqua e c'è il fuoco c'è notte, giorno, terra e mare, c'è troppo e c'è poco certe sere amico mio mi viene in mente come certe sere prima di dormire io ripenso a quanto è complicato il cuore e dico lo sa solo DIO come è difficile andare fino in fondo nelle scelte che si fanno come è difficile restare al mondo vivere coerentemente vivere in mezzo alla gente scegliere quello che è

buono distribuire agli amici il perdono c'è SOLELUNA dentro di me

Soleluna

Non temere, Abramo, io sono il tuo scudo, e la tua ricompensa sarà grandissima». Abramo disse: «Dio, SIGNORE, che mi darai? Poiché io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco». E Abramo soggiunse: «Tu non mi hai dato discendenza; ecco, uno schiavo nato in casa mia sarà mio erede». Allora la parola del SIGNORE gli fu rivolta, dicendo: «Questi non sarà tuo erede; ma colui che nascerà da te sarà tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda il cielo e conta le stelle se le puoi contare». E soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza»



È una notte come tutte le altre notti
È una notte che profuma di avventura
Ho due chiavi per la stessa porta
Per aprire al coraggio e alla paura
Vedo un turbinio di gente colorata
Che si affolla intorno a un ritmo elementare
Attraversano la terra desolata
Per raggiungere qualcosa di migliore
Vedo gli occhi di una donna che mi ama
E non sento più bisogno di soffrire
Ogni cosa è illuminata
Ogni cosa è nel suo raggio in divenire
Vedo stelle che cadono nella notte dei desideri
È arrivato il mio momento per partire
Cosa pensa il trapezista mentre vola
Non ci pensa mica a come va a finire
Vedo i barbari che sfondano il confine

E mi guardano dal vetro dello specchio
E qualcuno che medita la fine
Tutto il cielo si riflette nel mio occhio
La notte dei desideri

Il SIGNORE apparve ad Abraamo alle querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della sua tenda nell'ora più calda del giorno. Abraamo alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano davanti a lui. Come li ebbe visti, corse loro incontro dall'ingresso della tenda, si prostrò fino a terra

Un mondo vecchio che sta insieme solo grazie
A quelli che
Hanno ancora il coraggio di innamorarsi
E a una musica che pompa sangue nelle vene
E che

Fa venire voglia di svegliarsi e di alzarsi
E di smettere di lamentarsi
E' quello di non riuscire più a sentire niente
Di non riuscire più a sentire niente
Il battito di un cuore dentro al petto

La passione che fa crescere un progetto
L'appetito la sete l'evoluzione in atto
L'energia che si scatena in un contatto
Io lo so che non sono solo

Fango



Dio mise alla prova Abraamo e gli disse: «Abraamo!» Egli rispose: «Eccomi». E Dio disse: «Prendi ora tuo figlio, il tuo unico, colui che ami, Isacco, e va' nel paese di Moria, e offrilo là in olocausto sopra uno dei monti che ti dirò». Abraamo si alzò la mattina di buon'ora, sellò il

suo asino, prese con sé due suoi servi e suo figlio Isacco, spaccò della legna per l'olocausto, poi partì verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno, Abraamo alzò gli occhi e vide da lontano il luogo. Allora Abraamo disse ai suoi servi: «Rimanete qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin là e adoreremo; poi torneremo da voi». Abraamo prese la legna per l'olocausto e la mise addosso a Isacco suo figlio, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco parlò ad Abraamo suo padre e disse: «Padre mio!» Abraamo rispose: «Eccomi qui, figlio mio». E Isacco: «Ecco il fuoco e la legna; ma dov'è l'agnello per l'olocausto?» Abraamo rispose: «Figlio mio, Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto». E proseguirono tutti e due insieme. Giunsero al luogo che Dio gli aveva detto. Abraamo costruì l'altare e vi accomodò la legna; legò Isacco suo figlio, e lo mise sull'altare, sopra la legna. Abraamo stese la mano e prese il coltello per scannare suo figlio.

È per te che sono verdi gli alberi
e rosa i fiocchi in maternità
è per te che il sole brucia a luglio
è per te tutta questa città
è per te che sono bianchi i muri
e la colomba vola
è per te il 13 dicembre
è per te la campanella a scuola
è per te ogni cosa che c'è ninna na ninna e...
è per te che a volte piove a giugno
è per te il sorriso degli umani
è per te un'aranciata fresca
è per te lo scodinzolo dei cani
è per te il colore delle foglie
la forma strana della nuvole

è per te il succo delle mele
è per te il rosso delle fragole
è per te ogni cosa che c'è ninna na ninna e...
è per te il profumo delle stelle
è per te il miele e la farina
è per te il sabato nel centro
le otto di mattina
è per te la voce dei cantanti
la penna dei poeti
è per te una maglietta a righe
è per te la chiave dei segreti
è per te ogni cosa che c'è ninna na ninna e...
è per te il dubbio e la certezza
la forza e la dolcezza
è per te che il mare sa di sale
è per te la notte di natale
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...

Per te



Ma l'angelo del **SIGNORE** lo chiamò dal cielo e disse: «Abraamo, Abraamo!» Egli rispose: «Eccomi». E l'angelo: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli male! Ora so che tu temi Dio, poiché non mi hai rifiutato tuo figlio, l'unico tuo». Abraamo alzò gli occhi, guardò, ed ecco dietro a sé un montone, impigliato per le corna in un cespuglio. Abraamo andò, prese il montone e l'offerse in olocausto invece di suo figlio.

A te che sei l'unica al mondo
L'unica ragione per arrivare fino in fondo
Ad ogni mio respiro
Quando ti guardo
Dopo un giorno pieno di parole
Senza che tu mi dica niente
Tutto si fa chiaro
A te che mi hai trovato
All' angolo coi pugni chiusi
Con le mie spalle contro il muro
Pronto a difendermi
Con gli occhi bassi
Stavo in fila
Con i disillusi
Tu mi hai raccolto come un gatto
E mi hai portato con te
A te io canto una canzone
Perché non ho altro
Niente di meglio da offrirti
Di tutto quello che ho
Prendi il mio tempo
E la magia
Che con un solo salto
Ci fa volare dentro all'aria
Come bollicine
A te che sei
Semplicemente sei

Sostanza dei giorni miei
Sostanza dei giorni miei
A te che sei il mio grande amore
Ed il mio amore grande
A te che hai preso la mia vita
E ne hai fatto molto di più
A te che hai dato senso al tempo
Senza misurarlo
A te che sei il mio amore grande
Ed il mio grande amore.

A te che sei l'unica amica
Che io posso avere
L'unico amore che vorrei
Se io non ti avessi con me

a te che hai reso la mia vita bella da morire, che riesci a render la
fatica un immenso piacere,
a te che sei il mio grande amore ed il mio amore grande,
a te che hai preso la mia vita e ne hai fatto molto di più,
a te che hai dato senso al tempo senza misurarlo,
a te che sei il mio amore grande ed il mio grande amore.

A te

La durata della vita d'Abraamo fu di centosettantacinque anni. Poi Abraamo spirò in felice vecchiaia, attempato e sazio di giorni, e fu riunito al suo popolo.

Così finisce la vita di Abramo...mi piace che finisce in felice vecchiaia...si era fidato e aveva scoperto la gioia vera...quella che davve-

ro può riempire un cuore... Lasciatemi allora immaginare il giorno della sua morte...me lo vedo seduto su una sedia...occhi splendenti...tranquillo...sente che Dio lo chiama e sa bene per cosa...si alza..saluta e braccia tutti...prende la sua chitarra e tra gli applausi si incammina e canta:

Disorientato da oggi chiudo i conti col passato I passi fatti e quelli
che farò Da oggi ogni giorno nascerò... da zero
Non mi han convinto i pessimisti no non mi han convinto i disonesti
no Non son persuaso dai persuasori no lo seguo il ritmo dei lam-
pioni...sul lungomare del mondo E i bar che passan le canzoni
Sono tranquillo la pioggia poi fa posto al tempo bello Così è da
sempre e sempre resterà E tutto cambia e tutto cambierà... ancora
Dov'è finito il mio stupore oh? Cosa s'impara dal dolore non so Ma
credo ancora... che tutto un senso ha E seguo il ritmo dei lampio-
ni... sul lungomare del mondo del mondo
Disorientato Da oggi chiudo i conti col passato E conta solo quello
che farò Da oggi ogni giorno io vivrò... davvero Dov'è finito il mio
stupore oh? Cosa s'impara dal dolore non so Ma credo ancora...
che tutto un senso ha E seguo il ritmo dei lampioni... sul lungoma-
re del mondo

E cerco un posto dove stendermi e
Guardar le stelle con te eh-e-e
Insieme a te
E tu che stella sei?

Sul lungomare del mondo



OVVIAMENTE TUTTO QUESTO PER DIRE CHE SI SENTIVA

TREMENDAMENTE FORTUNATO